

«Lotta all'evasione ok, ma non a senso unico»

BARI – *«Siamo favorevoli ad una lotta decisa all'evasione fiscale, purché non si trasformi in una crociata contro le piccole imprese e le partite Iva».* Così **Francesco Sgherza**, presidente di Confartigianato Imprese Puglia, interviene sul tema dell'evasione fiscale che, secondo il documento programmatico di bilancio, dovrebbe far fruttare alle casse dello Stato oltre 7 miliardi di euro.

«Quella contro l'evasione fiscale è una battaglia che Confartigianato sostiene con estrema convinzione. Tuttavia, allarmano i toni utilizzati nel dibattito politico sviluppatosi sino a questo momento. Il messaggio che sta passando – precisa il presidente – è che per risolvere i problemi del Paese sia necessario colpire l'idraulico, il ristoratore, l'estetista, i piccoli imprenditori insomma, cioè tutti coloro i quali, in realtà, costruiscono quotidianamente l'economia reale dei nostri territori. Forse è il caso di ricordare quanto le piccole imprese siano già oggi tartassate oltre ogni limite: basti pensare che in Puglia versiamo all'Erario circa 10 miliardi di euro per le principali quattro imposte (Irpef, Iva, Irap e Ires)».

Più precisamente, secondo una recente elaborazione del Centro studi di Confartigianato Imprese Puglia, su dati Dipartimento delle Finanze, l'ammontare delle imposte versate da parte delle imprese è di ben 9 miliardi 831 milioni 734mila euro.

In dettaglio, per l'imposta regionale sulle attività produttive (Irap), le aziende pugliesi versano già 582 milioni di euro. Per l'imposta sul reddito delle società (Ires), ne versano altri 587,9. Riguardo all'imposta sul valore aggiunto (Iva), il gettito ammonta a 2 miliardi 259,7 milioni di euro. A queste deve aggiungersi la più pesante delle imposte, ai

fini del gettito complessivo: l'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) che ammonta a ben 6,4 miliardi da parte delle varie classi di contribuenti, tra cui figurano ovviamente molti lavoratori autonomi e tantissime ditte individuali.

«Se la si vuole affrontare seriamente – sottolinea Sgherza – la lotta all'evasione deve riguardare tutti gli aspetti che la determinano, senza perdere di vista l'obiettivo fondamentale, che è quello del recupero di un livello di tassazione fisiologico in luogo dell'attuale, che ha invece del patologico. E questo, oltre che italiano, è un problema europeo. Alcuni esempi? Poco o nulla si sta facendo per lo scandalo dei paradisi fiscali in UE o per incrementare il prelievo sulle entrate dei giganti di internet: il tema della c.d. webtax è affrontato con imbarazzante timidezza. Inutile dire che se un artigiano, che produce beni e servizi per la sua comunità, avesse il medesimo trattamento fiscale che viene invece riservato ai vari Google, Facebook ed Apple, farebbe festa per un mese. Per non parlare di tutte quelle multinazionali che producono in Italia ma con sede legale e tassazione, estera. Insomma – chiosa Sgherza – il Governo nega di voler contrastare solo l'evasione da sottofatturazione, che è quella dei piccoli, ma in realtà gli strumenti previsti dalla NaDef si concentrano tutti lì. Se davvero si vuole recuperare un punto di equità, oltre che far cassa sui più deboli, serve innanzitutto un approccio diverso che recuperi quanto in primis dovuto delle grandi multinazionali».